



Comune di Roma



Lunedì 19 maggio 2008 dalle ore 17.00 – Sala Multimediale -
Presentazione del libro **"La pace che meritiamo"** di Carla Guidi (Onyx ed.)

"PERCHÈ TANTA DISTRUZIONE...."

L'ARPA BIRMANA - Leone d'Oro mancato al Festival di Venezia, è il capolavoro di Kon Ichikawa, tratto dal romanzo di Michio Tekeyama

- *Questo mio libro sulla Pace vuol rendere omaggio ad un grande regista, autore di un film che ha influenzato notevolmente la mia vita, un film che ho visto in televisione sicuramente dopo il 1956, l'anno di produzione, ma non ricordo che anno fosse, ero ancora una bambina. Però già da allora, si è impresso nella mia mente, influenzando la mia vita, ponendomi domande e facendomi "sentire" cos'è l'essenza dell'Arte e cosa veramente vuol dire rifiutare guerra e violenza; rifiutare quella rabbia e quella paura che ancora si respirava nell'aria negli anni '60, anche se congelata in rapporti di forza ed umana follia, appena sepolta sotto un sottile strato di buone maniere e velate ipocrisie. Questo mondo allora mi faceva sgomento, ero alla ricerca di una strada di "verità"... (Carla Guidi).*

Presenta Vittorio Cimiotta (Direzione Nazionale F.I.A.P.).

Relatori Franca Coen, già Assessore alle Politiche della Multietnicità del Comune di Roma, Grazia Pasanise de' Foscari presidente Associazione Nazionale Danneggiati di Guerra. Coordina Fabio Galluccio, segretario del Circolo Giustizia e Libertà di Roma. Legge alcuni brani del libro l'attore Salvatore Giocardi. Servizio fotografico di Vincenza Salvatore.

Presentazione al libro del poeta Vito Riviello



Carla Guidi raccoglie in questo volume, tutta la sua passione per la causa della pace nel mondo. Come solito fare, la struttura poetica di Carla si esprime attraverso vaste e consequenziali strutture poematiche. La scelta del poema, le deriva da una vocazione prepotente alla sintesi intellettuale di natura antropologica; esprime in tutte le forme a lei congeniali, di conoscenza, le tematiche convergenti su un argomento prescelto.

Il soggetto dominante in questo libro è la pace. L'autrice parte da uno dei più bei film del secondo Novecento: L'Arpa Birmana di Kon Ichikawa, tratto dal romanzo di Michio Tekeyama. La descrizione del film è usata dall'autrice come introduzione ai suoi poemetti; il protagonista Mizushima, soldato e musicista, diviene il simbolo dell'opposizione alla violenza lungo l'inferno della guerra. Il drammatico Don Chisciotte contemporaneo è convinto che per sedare la tragedia bellica basti "l'elegia musicale, il canto straziante ma consapevole di chi si assume in prima persona la responsabilità sociale della guerra". Carla Guidi, come ascoltando il suono, religioso e metallico, dell'arpa, ne segue le note onnose della colonna sonora, elenca poeticamente i mali che compongono

il corpo reale della Devastazione della guerra: "Il corpo e l'anima venduti per poco / nelle tempeste monetarie e nei flussi migratori, / come un inferno annunciato / nei cambiamenti climatici e nei disastri / ambientali, previsti ed ignorati, / nelle guerre per il controllo della terra / e di risorse vitali, stermini di massa, / schiavitù endemiche, morti di lavoro."

La poetessa con le sue sequenze di indignazione e di dolore, continua a denunciare in tutti i componenti, i guasti procurati dalle prepotenze e dalla violenza dei pochi, contro le diffuse purezze dei giovani e dei bambini: "le donne e gli animali/chiusi nella stessa gabbia, / riposti sugli altari in effigie / ma utilizzati in cucina." La costruzione dei poemi pur essendo densa di racconto storico, mai decorativo però, offre una vivacità di linee portanti in versi che scandiscono gli eventi con uno stile lucido e disinvolto.

Questo libro coinvolge e invita, in maniera quasi festosa, a farsi leggere; tanto è vero che alla fine della lettura mi ha suggerito uno slogan di gergo studentesco: "Puliamo con la pace, questa sporca guerra".

Casa della Memoria e della Storia Via San Francesco di Sales, 5 (Trastevere) – Roma Tel. 06 6876543,
www.casadellamemoria.culturaroma.it